

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-5817 del 07/11/2023
Oggetto	RINNOVO DI CONCESSIONE CON VARIANTE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FIUME PO AD USO INDUSTRIALE E DAL CANALE BOICELLI AD USO EMERGENZIALE, CON OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE, IN COMUNE DI COMUNE DI FERRARA (FE). DITTA: IFM FERRARA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI. PRATICA: FEPPA1621.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-6016 del 07/11/2023
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno sette NOVEMBRE 2023 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del

Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);

- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PRESO ATTO

- che con decreto D.I. n.7114 del 01/12/1959 è stata assentita alla società Industria Mineraria e Chimica Montecatini la concessione per la derivazione di acque pubbliche superficiali da fiume Po, mediante un'opera in destra idraulica, in località Pontelagoscuro in Comune di Ferrara, ad uso industriale, con scadenza al 14/05/2022, per un prelievo pari a 2500 l/s;
- che con DM LL.PP. n. TB/1599 del 07/10/1996 è stata assentita la riduzione della portata concessa, da 2500 l/s a 1000 l/s (3600 mc/h);
- che con determina n° 3216 del 12/03/2014, la Società consortile IFM Ferrara S.C.p.A. con sede legale in Ferrara, P.le Donegani, 12, c.f. 01542610389, è diventata intestataria della suddetta concessione;
- che con domanda assunta al prot. PG/2022/0073265 del 03/05/2022, presentata ai sensi del r.r. 41/2001, la suddetta società, ora denominata IFM FERRARA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI, di seguito IFM Ferrara SCpA, c.f. 01542610389, ha richiesto il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali da fiume Po, in località Pontelagoscuro in Comune di Ferrara, ad uso industriale, con scadenza al 14/05/2022, assentita con decreto D.I. n.7114 del 01/12/1959 (cod. pratica FEPPA1621);

PRESO INOLTRE ATTO

- che con domanda assunta al prot. PG/2022/0073265 del 03/05/2022 e relativa documentazione tecnica, IFM Ferrara SCpA ha richiesto una variante sostanziale, aggiungendo due ulteriori punti di presa rispetto all'unico punto iniziale, prevedendo la seguente configurazione:
 - Presa n.1, denominata “1° sollevamento” (opera originaria come da atto del 1959) : sifone a sezione rettangolare, avente una bocca di aspirazione di dimensioni pari a circa 3 x 2,5 m, posto in destra idraulica del fiume Po, localizzato in Comune di Ferrara (FE), su terreno di proprietà demaniale, censito al fg. n.38, mapp. n.6; coordinate UTM RER x:705774; y:974011, che si sviluppa per circa 19 metri in area demaniale, con sezione rettangolare avente dimensioni circa di 2,5 x 2,2 m; la presa è finalizzata ad uso industriale, per la produzione di acqua chiarificata usata per il raffreddamento apparecchiature e come reintegro del circuito di acqua di torre;
 - Presa n. 2, denominata “1° sollevamento-bis”: camera in cemento armato di dimensioni 5500x4000x3000 mm, collocata sul fondo del fiume Po, a circa 15 metri dalla sponda arginale, su terreno di proprietà demaniale, censito al fg. n.38, mapp. n.6; coordinate UTM RER x:705723; y:974008, da cui avviene il prelievo tramite 4 pompe da 75 kW di potenza, da cui si sviluppa su area demaniale una condotta di diametro pari a 1800 mm e lunghezza pari a circa 16 m; la presa è finalizzata ad uso industriale, per la produzione di acqua chiarificata usata per il raffreddamento apparecchiature e come reintegro del circuito di acqua di torre; si tratta di un'opera di presa mirata all'efficientamento della presa di acqua originaria poiché, essendo indipendente dal livello dell'acqua, consente l'adduzione di acqua di Po alle pompe in qualunque condizione del fiume, anche in caso di forte siccità;
 - Presa n. 3: presa da canale Boicelli posizionata nella darsena interna dello stabilimento petrolchimico al fg. n. 64 mapp. n. 225; coordinate UTM-RER x:705367,74 y:971855,83,

ad uso esclusivamente emergenziale, senza superare i quantitativi complessivamente concessi, utile per alimentare la terza stazione di sollevamento in condizioni di emergenza e garantire l'alimentazione della rete antincendio dello stabilimento petrolchimico di Ferrara;

- Occupazione di area demaniale con scivolo di restituzione dell'acqua in eccesso al fiume Po, con superficie pari a circa 65 mq in area demaniale, ubicato nel Comune di Ferrara (FE), al foglio 38 livello acque, fronte mapp. 6 del N.C.T, coordinate UTM-RER x:705765,07 y:974005,88;
- che la variante di concessione suddetta non comporta un incremento dei quantitativi già concessi, pari alla portata massima di 1000 l/s e un volume annuo pari a 31.536.000 mc;
- che la Società, con nota assunta al prot. n. PG/2023/0107861 del 20/06/2023, ha dichiarato che non vi sono ulteriori occupazioni in area demaniale;
- che con nota acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. n. PG/2023/0441248 del 05.05.2023, IFM Ferrara SCpA ha presentato all'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni una richiesta di Valutazione ambientale preliminare ai sensi dell'art. 6 co.9 del D. Lgs.152/2006 relativa al progetto di grande derivazione;
- che con nota assunta al prot. n. PG/2023/0096903 del 05/06/2023, l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha ritenuto che le modifiche proposte da IFM Ferrara SCpA rientrano nella tipologia di cui all'art. 6, comma 9 bis del D.lgs. 152/2006 e che le stesse non necessitano di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in ragione di presumibile assenza di impatti ambientali significativi e negativi;

DATO ATTO

- che la domanda è stata sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque superficiali ai sensi degli artt. 27 e 31, r.r. 41/2001;

- che quanto richiesto con domanda assunta al prot. PG/2022/0073265 del 03/05/2022 si configura quale variante sostanziale alla concessione e che, conseguentemente, si è proceduto a pubblicare la stessa sul BURERT n.181 del 05.07.2023, senza che nei quindici giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che:

- il prelievo è stato esercitato legittimamente dopo la scadenza della concessione a seguito della presentazione della domanda di rinnovo nel termine di legge;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso industriale;

CONSIDERATO che nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente in relazione all'uso richiesto e che la derivazione oggetto di concessione è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e rientra nelle aree SIC e ZPS, in base alla d.G.R. 1191/2007;

DATO ATTO:

- che con nota prot. n. PG/2023/0109876 del 23/06/2023, questa Agenzia ha indetto la Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri in modalità asincrona;
- che, in esito alla Conferenza risulta acquisito il parere dei seguenti enti che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:
 - Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (PG/2023/0150027 del 04/09/2023);
 - AIPo - Agenzia Interregionale per il Fiume Po (PG/2023/0160077 del 21/09/2023);
- che la mancata espressione entro i termini previsti di Area Tutela e Gestione Acqua, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane e Provincia di Ferrara, equivalgono ad assenso senza condizioni;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2023, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;
- ha versato in data 30/10/2023, la somma pari a 188.864,92 euro dovuta a titolo di deposito cauzionale;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione cod. pratica FEPPA1621;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a IFM FERRARA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI, c.f. 01542610389, il rinnovo con variante della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali cod. pratica FEPPA1621, come di seguito descritta:
 - prelievo esercitato mediante le seguenti opere:
 - Presa n.1, denominata “1° sollevamento” (opera originaria come da atto del 1959): sifone a sezione rettangolare, avente una bocca di aspirazione di dimensioni pari a circa 3 x 2,5 m, posto in destra idraulica del fiume Po, localizzato in Comune di Ferrara (FE), su terreno di proprietà demaniale, censito al fg. n.38, mapp. n.6; coordinate UTM RER x:705774; y:974011, che si sviluppa per circa 19 metri in area demaniale, con sezione rettangolare avente dimensioni circa di 2,5 x 2,2 m; la presa è finalizzata ad uso industriale, per la produzione di acqua chiarificata usata per il raffreddamento apparecchiature e come reintegro del circuito di acqua di torre;
 - Presa n. 2, denominata “1° sollevamento-bis”: camera in cemento armato di dimensioni 5500x4000x3000 mm, collocata sul fondo del fiume Po, a circa 15 metri dalla sponda arginale, su terreno di proprietà demaniale, censito al fg. n.38, mapp. n.6; coordinate

UTM RER x:705723; y:974008, da cui avviene il prelievo tramite 4 pompe da 75 kW di potenza, da cui si sviluppa su area demaniale una condotta di diametro pari a 1800 mm e lunghezza pari a circa 16 m; la presa è finalizzata ad uso industriale, per la produzione di acqua chiarificata usata per il raffreddamento apparecchiature e come reintegro del circuito di acqua di torre;

- Presa n. 3: presa da canale Boicelli posizionata nella darsena interna dello stabilimento petrolchimico al fg. n. 64 mapp. n. 225; coordinate UTM-RER x:705367,74 y:971855,83, ad uso esclusivamente emergenziale, senza superare i quantitativi complessivamente concessi, utile per alimentare la terza stazione di sollevamento in condizioni di emergenza e garantire l'alimentazione della rete antincendio dello stabilimento petrolchimico di Ferrara, in caso di raro blackout elettrico delle stazioni di pompaggio principali; la società IFM ha dichiarato che, in riferimento a tale presa, non vi sono occupazioni in area demaniale;
 - Occupazione di area demaniale con scivolo di restituzione dell'acqua in eccesso al fiume Po, con superficie pari a circa 65 mq in area demaniale, ubicato nel Comune di Ferrara (FE), al foglio 38 livello acque, fronte mapp. 6 del N.C.T, coordinate UTM-RER x:705765,07 y:974005,88;
- portata massima di esercizio pari a l/s 1.000;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 31.536.000 mc;
2. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2032;
 3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 31/10/2023;

4. di dare atto che l'importo del canone previsto per l'anno 2023 è pari a 188.864,92 euro, di cui 188.027,48 euro per il prelievo di risorsa idrica e 837,44 euro per occupazione di aree demaniali;
5. di dare atto che il deposito cauzionale è stato costituito nella misura di 188.864,92 euro;
6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
9. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986 stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile
Servizio Gestione Demanio idrico
Donatella Eleonora Bandoli
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali rilasciata a IFM FERRARA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI, c.f. 01542610389 (cod. pratica FEPPA1621).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

Il prelievo è esercitato mediante le seguenti opere:

- Presa n.1, denominata “1° sollevamento” (come da atto del 1959) : sifone a sezione rettangolare, avente una bocca di aspirazione di dimensioni pari a circa 3 x 2,5 m, posto in destra idraulica del fiume Po, localizzato in Comune di Ferrara (FE), su terreno di proprietà demaniale, censito al fg. n.38, mapp. n.6; coordinate UTM RER x:705774; y:974011, che si sviluppa per circa 19 metri in area demaniale, con sezione rettangolare avente dimensioni circa di 2,5 x 2,2 m (equivalente ad una tubazione circolare di diametro pari a 2,65 m. L'adescamento del sifone viene garantito da n°3 pompe: 2 Pompe P201/A-B adibite alla formazione del vuoto all'interno del sifone ed 1 Pompa P201/C: per il mantenimento del vuoto all'interno del sifone. Tale presa è finalizzata ad uso industriale, per la produzione di acqua chiarificata usata per il raffreddamento apparecchiature e come reintegro del circuito di acqua di torre;
- Presa n. 2, denominata “1° sollevamento-bis”: si tratta di un'opera mirata all'efficientamento della presa di acqua originaria poiché, essendo indipendente dal livello dell'acqua, consente l'adduzione di acqua di Po alle pompe in qualunque condizione del fiume, anche in caso di forte siccità. L'opera di presa è costituita da una camera in cemento armato di dimensioni 5500x4000x3000 mm, collocata sul fondo del fiume Po, a circa 15 metri dalla sponda arginale, su terreno di proprietà demaniale, censito al fg. n.38, mapp. n.6; coordinate UTM RER x:705723; y:974008, da cui avviene il prelievo tramite 4 pompe da 75 kW di potenza, da cui si

sviluppa su area demaniale una condotta di diametro pari a 1800 mm e lunghezza pari a circa 16 m. Le 4 pompe G206A/B/C/D sono pompe Flygt sommerse, con colonna di mandata verticale, aventi portata $Q = 353 \text{ l/sec} = 1.270 \text{ mc/h}$ e prevalenza $H = 15$ metri. La presa è finalizzata ad uso industriale, per la produzione di acqua chiarificata usata per il raffreddamento apparecchiature e come reintegro del circuito di acqua di torre;

- Presa n. 3: presa da canale Boicelli posizionata nella darsena interna dello stabilimento petrolchimico al fg. n. 64 mapp. n. 225; coordinate UTM-RER x:705367,74 y:971855,83, ad uso esclusivamente emergenziale, senza superare i quantitativi complessivamente concessi, utile per alimentare la terza stazione di sollevamento in condizioni di emergenza e garantire l'alimentazione della rete antincendio dello stabilimento petrolchimico di Ferrara, in caso di raro blackout elettrico delle stazioni di pompaggio principali. L'opera è costituita da un cilindro metallico del diametro di 5380 mm dotato di fenestrature e una tubazione immersa in darsena di diametro 1200 mm per l'alimentazione dell'acqua alla vasca delle pompe del terzo sollevamento. La tubazione dal 1200 è intercettata da una paratia normalmente chiusa che viene aperta solo nelle condizioni di emergenza per le quali non è disponibile acqua di Po. La portata eventualmente prelevata dalla darsena interna non è incrementale rispetto alla massima portata autorizzata per il prelievo di acqua dal fiume Po; la società IFM ha dichiarato che in riferimento a tale presa non vi sono occupazioni in area demaniale;
- Occupazione di area demaniale con scivolo di restituzione dell'acqua in eccesso al fiume Po, con superficie pari a circa 65 mq in area demaniale, ubicato nel Comune di Ferrara (FE), al foglio 38 livello acque, fronte mapp. 6 del N.C.T, coordinate UTM-RER x:705765,07 y:974005,88;

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso industriale, per la produzione di acqua chiarificata usata per il raffreddamento apparecchiature e come reintegro del circuito di acqua di torre. La presa dalla darsena interna sul canale Boicelli di norma non è utilizzata, infatti si tratta di una derivazione ad uso esclusivamente emergenziale, al fine di garantire la pressione nella rete e nei canali antincendio in caso di raro blackout elettrico delle stazioni di pompaggio principali;
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a l/s 1.000 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 31.536.000 mc.
3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno, durante il ciclo produttivo, nei periodi di attività dello stabilimento aziendale.
4. Il prelievo avviene dal corpo idrico ITIRN00819IR (presa n. 1 e 2) e da Canale Boicelli nella darsena interna solo in situazioni emergenziali (presa n.3).

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, il cui importo per l'anno 2023 è pari a 188.864,92 euro, di cui 188.027,48 euro per il prelievo di risorsa idrica e 837,44 euro per occupazione di aree demaniali.
2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 188.864,92 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2032.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o

regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto a mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna e ad ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni - Polo Specialistico Demanio Idrico - Acque superficiali, competente per territorio. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo,

il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.

3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
8. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
9. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica, tra cui anche l'uso antincendio in quanto subordinato all'autorizzazione in materia di

Prevenzione incendi. Eventuali autorizzazioni acquisite successivamente al rilascio della concessione dovranno essere inoltrate all'Amministrazione concedente.

ARTICOLO 8 - CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni, dettate dalle Amministrazioni competenti ad esprimere parere sul rilascio della concessione.

1. L'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, con nota assunta al prot. n. PG/2023/0150027 del 04/09/2023, ha espresso parere favorevole in merito alla domanda di derivazione con le seguenti prescrizioni:
 - nel corso della durata della concessione l'azienda richiedente dovrà impegnarsi nell'adozione di soluzioni tecniche volte al risparmio, riuso e riciclo delle acque emunte al fine di garantire la progressiva riduzione dei prelievi. L'adozione di tali misure costituirà titolo preferenziale nel caso di futuro rinnovo della concessione in concorrenza con altri utilizzatori;
 - coerentemente con l'applicazione del principio di precauzione di cui all'art. 191 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea, così come recepito dall'art. 301 del D.lgs. n.152/06 s.m.i., al manifestarsi di scenari di criticità idrica dichiarati dall'Osservatorio degli Utilizzi del Distretto del fiume Po, istituito ai sensi dell'art. 63 bis del D.lgs. 152/2006, dovranno essere applicate le relative misure straordinarie di riduzione dei prelievi o anche sospensione della derivazione.
2. L'AIPo - Agenzia Interregionale per il Fiume Po, con nota assunta al prot. n.PG/2023/0160077 del 21/09/2023, ha espresso Nulla Osta, ai soli fini idraulici e della navigazione, al rinnovo della concessione con variante per l'utilizzo di acque pubbliche superficiali dal Fiume Po per uso industriale nel Comune di Ferrara (FE), località Pontelagoscuro, condizionatamente il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- la struttura in alveo dovrà essere mantenuta costantemente segnalata attraverso il posizionamento, nel punto di massimo ingombro (massima sporgenza dal filo di sponda bagnato dall'acqua) di una boa sferica di colore rosso, di diametro di 1000 mm e con spessore della lamiera di 0,4 mm;
- la Società I.F.M. rimarrà responsabile della vigilanza e dell'efficienza della segnaletica, dovrà provvedere con sollecitudine all'eventuale sostituzione della stessa in caso di perdita o di rottura, dovrà altresì provvedere alla pulizia della boa galleggiante dagli arbusti o dagli altri materiali trasportati dalla corrente del fiume che si possano incagliare sulla stessa, in modo da mantenerla costantemente in galleggiamento fuori acqua. Sarà inoltre responsabile di tutti gli incidenti a persone o cose dipendenti dalla mancata osservanza delle medesime operazioni.
- le spese per la fornitura e installazione della segnaletica fluviale d'alveo sopra riportata e i costi per la manutenzione ordinaria e straordinaria e di eventuali ripristini ex novo per la perdita segnale, sono a totale onere di codesta Società.

ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.